

Metro e linea storica il futuro della mobilità riparte dal binario otto

Tornano attivi i collegamenti su ferro dopo il restyling costato circa 20 milioni

LE INFRASTRUTTURE

Brigida Vicinanza

Il nuovo binario 8 della stazione centrale da questa mattina riapre ai passeggeri. Riprendono a circolare i treni sulla linea storica e anche la metropolitana leggera di Salerno. Dall'altro lato, entro fine anno, sarà attivo anche il collegamento - sempre dal nuovo binario della stazione centrale - tra la zona est e Lancusi. Sei mesi di stop che non sono passati inosservati per un servizio diventato quotidianità per i cittadini e i turisti e che ora vivrà uno sprint importante con l'obiettivo prolungamento fino all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento che potrebbe essere raggiunto verosimilmente entro due anni.

I NUMERI

«I lavori, per un investimento complessivo di circa 20 milioni di euro, hanno coinvolto 250 tra tecnici ed operai - scrivono dal Comune di Salerno - per l'intervento infrastrutturale che permetterà una migliore gestione del traffico ferroviario con positive ricadute sui tempi di percorrenza». Contestualmente nella serata di ieri è ripartita anche la linea storica sulla più ampia tratta Napoli-Salerno. In totale sono stati circa 250 i tecnici di Rfi e delle imprese appaltatrici, operativi contemporaneamente. Conclusi tutti gli interventi, tornano progressivamente a circolare i treni regionali sulle direttrici interrotte: sulla linea storica Napoli - Salerno, nel tratto tra Napoli San Giovanni - Barra e Nocera Inferiore e tra Torre Annunziata e Castellammare di Stabia con la riattivazione della metropolitana salernitana. «Auspichiamo che i lavori diano garanzie di sicurezza infrastrutturale, anche se resta il problema del marciapiede non allineato ai treni e la manutenzione non eseguita ad alcune stazioni - spiega Agostino Ingenito, coordinatore del comitato Etica, salute e vivibilità - speriamo inoltre che il nuovo sistema elettronico installato possa ridurre i tempi delle corse, consentendo così più collegamenti, puntando anche a intensificare quelli veloci, via galleria, per lo snodo di Nocera Inferiore». Il cantiere per la metro di Salerno ha permesso intanto di realizzare un nuovo marciapiedi con pensilina e un nuovo ascensore a servizio del binario 8 con il prolungamento del sottopassaggio interno alla stazione, interventi infrastrutturali ai binari, con importanti benefici per la gestione del traffico ferroviario della metropolitana e intervento di restyling della stazione di Salerno Irno oltre alla manutenzione e risistemazione di quella a Torriione, dove è stato eliminato un impianto semaforico che aumentava i tempi di percorrenza del treno urbano. Per ora - tempi e orari - rimarranno invariati rispetto al passato con ulteriori modifiche che verranno decise in seguito insieme ad Rfi e al gruppo Ferrovie dello Stato, tra corse aggiuntive e straordinarie.

LE PAROLE

Ad esultare per la riattivazione del servizio anche il sottosegretario al Mitr Tullio Ferrante, in quota Forza Italia: «Particolarmente significativi i lavori nella stazione di Salerno, anche a beneficio della metropolitana leggera di superficie, gli interventi nelle stazioni di Nocera e Torre del Greco e le attività propedeutiche di attrezzaggio della linea per l'installazione del sistema Ertms, che garantisce una maggiore puntualità nella gestione del traffico aumentando le prestazioni in termini di regolarità e qualità del servizio. Ringrazio Rfi, con cui sono in costante contatto, per l'impegno nella messa a terra degli investimenti che stiamo promuovendo. Continueremo a lavorare per portare avanti l'opera di modernizzazione infrastrutturale della Campania, indispensabile per sostenerne la crescita». Soddisfazione anche da parte dei sindacati e in particolare della Cgil: «La metropolitana leggera rappresenta dunque un asset strategico della mobilità cittadina - hanno dichiarato infine i segretari Gerardo Arpino e Carmen Morra - da valorizzare e potenziare attraverso scelte coraggiose e lungimiranti, a beneficio non solo della città ma di tutto il territorio provinciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA